

Il '600 ascolano: iconicità in sintassi

di Andrea Anselmi

Si è concluso, con la cerimonia di consegna dei diplomi alle miniguide, l'annuale appuntamento della serie di incontri organizzati dall'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli", in collaborazione con la Scuola Media "M. D'Azeglio", Laboratorio Miniguide, che hanno avuto come tema: Il '600 ascolano: iconicità in sintassi. Dopo che negli anni precedenti sono stati presi in considerazione il medioevo e il rinascimento ascolano, si è voluto presentare il barocco, che anche ad Ascoli ha conosciuto notevoli esempi di arte, monumentalità e cultura.

Infatti, nel primo incontro, il professore architetto Franco Mariano ha illustrato i rapporti che gli artisti del '600, operanti in città, hanno intrattenuto con la capitale e particolarmente con il Bernini. Nella seconda conferenza il professore Stefano Papetti ha invece trattato di una famiglia di artisti, i Giosafatti, che per più di tre generazioni hanno caratterizzato l'edilizia laica e religiosa ad Ascoli, dando un'impronta tutta particolare al barocco ascolano. Nel terzo incontro il dottor Renzo Roiati ha invece analizzato il simbolismo presente nelle sculture architettoniche delle chiese romaniche e degli edifici pri-

vati ascolani, fra romanico e '600. Il professore Valerio Borzacchini ha affrontato gli interventi nell'ambito dell'architettura religiosa seicentesca. La dottoressa Samantha Tarquini ha presentato la più importante esponente della pittura ascolana barocca: la miniaturista Giovanna Garzoni, nota anche a livello nazionale, soprattutto per i suoi ritratti dei Savoia. Gli architetti professoressa Paola Antonini e professoressa Lina Pagano hanno illustrato gli importanti rinvenimenti del chiostro della chiesa di S. Pietro Martire (attuale sede dell'Istituto per Ragionieri "Umberto I"), dove è stato rinvenuto un affresco contenente l'albero genealogico della famiglia Guzman. La professoressa Paola Castelli ha affrontato il tema della storiografia erudita, con particolare riferimento alla figura dello storico ascolano Sebastiano Andreantonelli; infine l'organista G. Spaziani ha tenuto un concerto di musiche barocche, presso la chiesa di S. Angelo Magno, dove si trova un organo storico, recentemente restaurato.

Parallelamente alle conferenze, si sono svolte le visite guidate ai più significativi monumenti barocchi ascolani: alla chiesa del Carmine (prof. S. Papetti), all'edicola di Pia-

za del Popolo e alla cappella dell'ex-seminario di Lazzaro Morelli (dott.ssa S. Tarquini e prof. V. Borzacchini), alla chiesa di S. Maria della Carità detta della Scopa (prof.ssa F. Ciabatta Notarangelo), alla chiesa e al chiostro di S. Pietro Martire (prof.sse P. Antonini e L. Pagano), alla chiesa di S. Francesco di Arquata (prof. V. Borzacchini).

Il positivo riscontro di pubblico, registrato anche quest'anno, non solo ha con-

fermato l'interesse per la formula dell'iniziativa, che ha fatto conoscere, con il sistema dell'itineranza delle sedi, monumenti per lo più ignorati dagli ascolani, ma con l'aggiunta di un'escursione "extra moenia" ha voluto portare i visitatori a scoprire le realtà sul territorio, come nel caso del bellissimo esempio di barocco costituito dalla chiesa di S. Francesco di Borgo di Arquata.

L'apprezzamento per l'alto



Sopra: la professoressa Minola, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Ascoli, consegna i diplomi alle miniguide della Scuola "M. D'Azeglio" ■ Sotto: visita alla chiesa di S. Francesco di Borgo di Arquata. Nonostante la neve un consistente gruppo di affezionati visitatori ha seguito le spiegazioni del prof. V. Borzacchini



livello degli interventi, che hanno presentato molto materiale totalmente inedito, si concretizzerà in pubblicazioni che saranno offerte anche al mondo della scuola per l'utilizzazione didattica, a sottolineare come la collaborazione fra associazioni culturali, scuola e mondo della ricerca storica dia la possibilità di far conoscere il vasto patrimonio culturale ed artistico seicentesco, che la città di Ascoli può vantare. In tal senso l'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli" è impegnato a continuare questa sinergica collaborazione e ad offrire alla città un servizio veramente qualificato, per la serietà della ricerca e la validità dei risultati conseguiti.